

DDT

Diversi Dirompenti Teatri
(Different Disruptive Theaters)

9^a edizione – Imola
Dal 14 al 20 maggio 2018

Parco dell'Osservanza



Comunicato stampa

Dal 14 al 20 maggio si svolgerà ad Imola, nel parco dell'Osservanza, la nona edizione del festival "DDT – Diversi Dirompenti Teatri", a cura dell'Associazione ExtraVagantis.

La nona edizione di DDT è dedicata al Teatro di comunità.

Confermando la propria vocazione sperimentale, DDT pone al centro dell'edizione del 2018 l'idea originale e inedita di un'azione teatrale collettiva – SULLA STESSA BARCA – che coinvolge decine di persone, preparata in laboratori separati dai diversi gruppi aderenti: una comunità che si riconosce nello stesso piccolo bagaglio teatrale e nella stessa volontà di espressione e di condivisione di contenuti di inclusione sociale.

Hanno risposto all'invito lanciato nei mesi scorsi dall'Associazione ExtraVagantis a partecipare a SULLA STESSA BARCA persone di età differente (dai sedici agli ottant'anni) e in differenti contesti. I laboratori sono stati realizzati sul territorio della Città metropolitana e in particolare ad Imola, ma tra i partecipanti ci sono persone che arrivano appositamente dalla Germania e richiedenti asilo ospiti nella nostra città.

DDT si realizza dal 14 al 20 maggio, conferma l'area dell'ex istituzione psichiatrica Osservanza come "proprio" luogo di azione e spazio scenico, e prevede:

- **un laboratorio (dal 14 al 17 maggio, dalle 20 alle 22, nella ex pista da ballo, retro del Teatro Osservanza),**
- **un'azione teatrale collettiva (sabato 19 maggio, ore 11.30, ex pista da ballo)**
- **un seminario sul teatro di comunità (sabato 19 maggio, dalle 15 alle 19, ex lavanderia)**
- **un incontro/tavola rotonda (domenica 20 maggio, dalle 16 alle 18.30, ex lavanderia).**

Più precisamente il 19 maggio è dedicato alla presentazione di SULLA STESSA BARCA e ad un seminario su diverse esperienze di Teatro di Comunità, il 20 maggio a una tavola rotonda su temi estrapolati dal lavoro in ambito psichiatrico ad Imola, in particolare all'o. p. "L. Lolli", dalla fine degli anni '50 al superamento del manicomio, in un incontro dedicato a Giorgio Antonucci (medico, psicanalista).

Tutti gli appuntamenti del festival sono ad ingresso libero.

DDT è all'interno di "Oltre la siepe".

Con il contributo di: Comune di Imola, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Con.AMI, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna – Banca di Imola. In collaborazione con: Città Metropolitana – Istituto G. Minguzzi, Rete dei Teatri Solidali della Città metropolitana di Bologna, Fondazione Santa Caterina, Centro Sociale La Tozzona, Coop. Soc. Camelot, Il Campanile dei Ragazzi, Laboratorio Creative Factory di Mannheim (Germania), Istituto di Istruzione Superiore "Ghini – Scarabelli", Associazione La Giostra Onlus. Con il patrocinio scientifico del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Università di Bologna.

Direzione artistica: Marina Mazzolani

Info: Marina Mazzolani Cell.: 3392294412

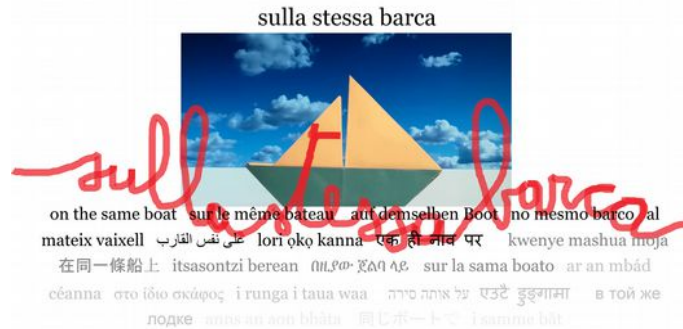
EXTRAVAGANTIS

Sede organizzativa: Via Zaccherini, 15 - 40026 IMOLA (BO) - Tel. 3392294412 - 3333765632 Fax 0542684825
Email: extravagantis.teatrointegrato@gmail.com - www.facebook.com/pages/EXTRAVAGANTIS

Per approfondimenti

SABATO 19 MAGGIO

Ore 11.30 **Ex pista da ballo (rotonda) nel parco dell'Osservanza** (Ingresso da Via Venturini, da Via Santa Lucia o da Vicolo Saldona/Via Padovani) **SULLA STESSA BARCA (azione teatrale collettiva)**



SULLA STESSA BARCA si realizza a Imola in collaborazione con la Fondazione Santa Caterina, il Centro Sociale La Tozzona, la Coop. Soc. Camelot, Il Campanile dei Ragazzi, il Laboratorio Creative Factory di Mannheim (Germania), l'Istituto di Istruzione Superiore "Ghini - Scarabelli".

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i partecipanti: persone di diversa età, di diversa provenienza e di diversissimi vissuti. Una vera comunità di esploratori, compagni di strada in un piccolo viaggio che si è fatto intensa avventura umana e artistica.

Ex pista da ballo (retro Teatro Osservanza) – ore 11.30

NOTE PER IL PUBBLICO:

- non sono previste sedie. Lo spazio è attrezzato con alcune panchine e sarà possibile sedersi nel prato. Chi lo ritenesse utile, potrà dotarsi di sgabelli e sedie da campeggio;
 - durata dello spettacolo: max 45 minuti.
- In caso di pioggia non sono previsti recuperi.

INGRESSO LIBERO

Info: Cell.: 3392294412 - Email: extravagantis.teatrointegrato@gmail.com

SPETTACOLO

Con la musica dal vivo di Medinsud (Maurizio Piancastelli e Guido Sodo)

SULLA STESSA BARCA è prima di tutto un'idea. Un'idea così "stravagante" (extra-vagante), che è stato difficile spiegarla. Lo sapevamo fin dall'inizio. Ma fin dall'inizio abbiamo creduto che qualcuno la capisse e se ne entusiasmasse. Abbiamo sperato di poterla realizzare, perché è una buona idea. E avevamo ragione. Anche questo sembrerà strano, che in qualche modo ci lodiamo da soli, ancor prima che il pubblico venga a vederci e poi pensi e dica la sua. E strano lo è davvero, però è così: avevamo ragione. Chi ha partecipato a questa "cosa" ne ha ricavato un'intensa avventura ed è accaduto quel che speravamo: che diversissime persone hanno condiviso a distanza lo stesso bagaglio teatrale, creando comunità. Poi si incontreranno per la prima volta il 19 maggio e condivideranno lo stesso "fare", che è anche un pensare e un sentire. Lo faranno con la piena consapevolezza di un lavoro teatrale che, pur costituendo una variante sperimentale, si alimenta di elementi costitutivi del teatro, dei suoi linguaggi, di alcune sue regole e/o tradizioni, riproponendone le valenze, per il pubblico e per gli attori.

SABATO 19 MAGGIO

Dalle ore 15,00 alle ore 19,00 Ex lavanderia, Parco dell'Osservanza (Ingresso da Via Venturini 4) **SEMINARIO TEORICO-PRATICO**

Confronto fra esperienze diverse in territori diversi, in percorsi di lavoro teatrale e di ricerca che diversamente interpretano la definizione di "teatro di comunità".

Sono sguardi sul mondo autonomi o incompatibili o condividono, almeno in parte le direzioni e le visioni, se non le metodologie? Come si collocano nel più grande corpo del teatro e come partecipano della sua salute?

Seminario teorico-pratico rivolto alle persone interessate, in particolare a teatranti, educatori, docenti, operatori socio-sanitari.

FORME E MODI DEL TEATRO DI COMUNITÀ SEMINARIO - Esperienze in dialogo, tra narrazioni e azioni.

Partecipano:

ELENA COMETTI (FuorixCaso/Esseoesse Onlus - Cuneo), **PAOLO GIUFFRIDA** e **TATIANA NERI** (Il Campanile dei Ragazzi - Rete Teatri Solidali Città metropolitana di Bologna), **ANDREA LUPO** (Teatro delle Temperie, Teatro di Calcarà - Rete T. S. Città metropolitana di Bo), **ROBERTO MAZZINI** (Coop. Giolli, TdO - Parma), **MICHELE PONTOLILLO** e **ISABELLA FEDELI** (KriLa, TdO - Rete T. S. Città Metropolitana di Bo), **LISA MASSETTI** (Creative Factory - Mannheim, Germania), **MARINA MAZZOLANI** (Festival "DDT"/ExtraVagantis - Rete T. S. Città metropolitana di Bo)

Esseoesse.net (Cuneo) nasce nel 1998. È un'associazione costituita da artisti con forte vocazione sociale che hanno deciso di mettere a disposizione i loro talenti per la comunità al fine di produrre cultura, prevenzione e benessere. Collabora con le istituzioni, con gli enti, con il privato sociale e con i singoli cittadini tessendo reti che rendano più efficaci tutte le azioni e le riflessioni utili a fare prevenzione e benessere attraverso l'arte e la cultura, in risposta ai bisogni espressi dai territori in cui l'associazione opera. Dal 2015 ha realizzato il BioDiversity, sede operativa e contenitore ecologico: vera e propria PALESTRA CULTURALE, eroga servizi e promuove attività di prevenzione, benessere, socializzazione, arte e cultura, con uno stile che mette al centro le relazioni umane, valorizzando le diversità.

Il Campanile dei ragazzi è composto attualmente da circa 30 persone. Fin dal suo nascere ha avviato, sotto la guida di Paolo Giuffrida e Tatiana Neri, un lavoro di ricerca e sperimentazione teatrale volto a costituire un collettivo di teatranti capace di accogliere e valorizzare le fragilità di molti suoi partecipanti. Sin dall'inizio (2002), hanno fatto parte del gruppo diverse persone portatrici di disabilità cognitive, psichiche e comportamentali e altre con un vissuto di sofferenza e di difficoltà che le ponevano in una condizione di marginalità sociale. Per molte persone il collettivo teatrale è stato un potentissimo strumento per rompere questa condizione, per avere una crescita personale e per acquisire competenze sociali risultate utilissime per migliorare la propria qualità di vita.

Teatro delle Temperie, associazione nata nel 2006 da Andrea Lupo e Margherita Zanardi, opera seguendo tre direttrici principali: la produzione di spettacoli di prosa, di teatro ragazzi e di mise en-espace; la promozione-organizzazione di rassegne ed eventi culturali tra cui i cartelloni del Teatro Calcarà, spazio che ha in gestione dal 2006; la didattica teatrale con oltre 800 allievi tra bambini e adulti di laboratori scolastici e non. Alla base di ogni scelta produttiva ed organizzativa cerca di porre sempre, al fianco e nel rispetto della propria poetica teatrale e ricerca espressiva, i reali bisogni culturali del territorio, valorizzando il teatro non solo come fine ma anche come mezzo prezioso ed efficace per far crescere una comunità nel rispetto delle diversità di cui è composta (generi, generi, generazioni, culture e sensibilità).

Giolli cooperativa sociale viene fondata a Parma l'11 novembre 2008 e si basa sull'esperienza maturata dall'associazione Giolli nei suoi 16 anni di attività. Giolli usa il metodo Boal (Teatro dell'Oppresso), assieme alla coscientizzazione di Paulo Freire, all'Approccio di Comunità, alla Nonviolenza Attiva, come strumenti per aiutare l'auto-liberazione di gruppi e persone. Gran parte del lavoro di Giolli si svolge in interventi sul campo che hanno un respiro progettuale. Possono essere corsi di formazione o interventi in situazioni difficili, corsi per gruppi misti (volontari, operatori e categorie marginalizzate), progetti più complessi con varie fasi ispirate allo Sviluppo di Comunità. Gli spettacoli sono spettacoli generalmente interattivi di Teatro-Forum, costruiti in varie occasioni su diverse tematiche.

Il gruppo **KRILA** è un collettivo di Formatori, Attori, Registi, Ricercatori e Pedagogisti che si occupano di Teatro dell'Oppresso. Si è arricchito nel corso degli anni di compagni di viaggio che hanno condiviso idee e progettualità di sviluppo di questo Metodo nei contesti dell'animazione sociale, dell'educazione e della ricerca applicata alle pratiche di partecipazione attiva; è un mosaico di competenze che spaziano dalla formazione alla cooperazione internazionale, dal mondo dei media a quello della ricerca, riuscendo a dialogare con numerosi interlocutori quali enti pubblici e privati, scuole, università, associazioni, realtà educative extrascolastiche, singoli cittadini. Una peculiarità del TdO, infatti, è proprio quella di stimolare il dialogo ed il confronto nell'ottica della partecipazione sociale, attraverso l'impegno e il mettersi in gioco.

Creative Factory (Mannheim) è un laboratorio di cultura creativa, in cui i giovani hanno l'opportunità di impegnarsi in attività artistiche, scoprire le loro molteplici risorse e svilupparle, apprendere tecniche teatrali e linguaggi diversi, occuparsi attivamente e creativamente della propria biografia, della situazione di vita e dell'ambiente in cui vivono. Il lavoro assume quindi un forte carattere di partecipazione sociale: si crea uno stare assieme costruttivo e allo stesso tempo un risultato artistico significativo. Al progetto della "Creative Factory" partecipano ragazzi e ragazze della seconda e terza generazione di migranti prevalentemente venuti dalla Turchia negli anni '60-'70. Il progetto è rivolto al quartiere Jungbusch, socialmente problematico: oltre l'80% degli abitanti ha un background migratorio. Tutti gli spettacoli finora prodotti e presentati sono produzioni proprie e originali. Una particolarità della Creative Factory sono i "Sidewalktheater" (molti di questi ispirati ai temi di F. Schiller), in cui tutto il quartiere diventa un palcoscenico: le azioni teatrali avvengono nei cortili, nei giardini, nelle piazze, nelle strade.

ExtraVagantis Nasce nel 2008 da un'attività di teatro avviata dall'Ass. "La Giostra" nel 2001. Sensibile ai temi delle diversità, ricerca innovazione, nei modi e nelle forme, nella messa in scena, nell'incontro con il pubblico; propone il teatro come occasione di relazione, scambio, creazione di un'identità collettiva; progetta e sperimenta un teatro di forte impatto sociale, che si fa cantiere di sguardi critici e di proposte creative, di alternative visioni, per il presente e per il futuro.

DOMENICA 20 MAGGIO

SEGUENDO IL FILO E NON ARRIVANDO A CAPO

Testo ricavato da interviste sul lavoro all'ex o. p. "L. Lolli" di Imola, dalla fine degli anni '50 al superamento del manicomio.

Lettura di Marina Mazzolani

Si ringraziano MILIANA BETTUZZI, LEA LANDI, GIUSEPPE RICCI MACCARINI

A seguire un confronto tra: **GIOVANNI ANGIOLI** (ex responsabile del Rep. Autogestito del Lolli, autore di *La chiave comune*, Ed. La Mandragora, 2016), **MILIANA BETTUZZI** e **ANNA VENTUROLI** (per l'Associazione La Giostra Onlus di Imola), **MASSIMO GOLFIERI** (fotografo) e **tutte le persone che vorranno intervenire**.

Considerazioni su modi, forme, comportamenti che trasversalmente interessano le istituzioni totali, alimentandosi però nella cosiddetta "normalità", quasi come esasperazione di elementi riscontrabili nella quotidianità. Di cos'è fatta, la "normalità", se storicamente e ciclicamente genera mostri e aberrazioni e a volte trasforma qualcuno in aguzzino e qualcuno in liberatore? Di quali ragioni si alimentano la scienza, la politica, la cultura, quando si rapportano con il diverso, il non-conforme, ricavandone un'occasione di sopraffazione?

Pomeriggio dedicato a Giorgio Antonucci (medico, psicanalista, ha lavorato negli o. p. di Imola dal 1973 al 1996) seguendo i suoi pensieri, le sue convinzioni, che stabiliscono profondi collegamenti tra i luoghi e i modi della psichiatria e altri luoghi e pratiche, spingendoci ad approfondire lo stato delle cose e richiamandoci prima di tutto all'esercizio del rispetto per ogni essere umano.

Foto "ESTERNI IN INTERNO" di Massimo Golfieri, che ha documentato il lavoro di G. Antonucci e più volte indagato gli spazi delle istituzioni psichiatriche imolesi.